

A tutti gli animatori dei Percorsi in preparazione al matrimonio

Carissimi amici e amiche,

alcuni di voi ci hanno sollecitato chiedendo informazioni su come comportarsi rispetto allo svolgimento dei Percorsi in preparazione al matrimonio in questo momento così particolare, caratterizzato dall'emergenza della diffusione del coronavirus Covid-19.

Come Ufficio Diocesano per la Pastorale della Famiglia non possiamo che ribadire di attenersi scrupolosamente a quanto disposto dagli ultimi comunicati dei nostri Vescovi che prevedono la sospensione di tutte le attività, per il momento fino al 15 marzo. Alleghiamo l'ultimo comunicato stampa della nostra Diocesi.

Ci sembra importante sottolineare che ogni singola équipe che conduce i Percorsi può escogitare modalità di accompagnamento delle coppie che non prevedano il riunirsi fisicamente ... in questi casi di necessità l'ingegno e la creatività possono essere di grande aiuto!

Viviamo questo momento con grande spirito di responsabilità per il bene comune.

Molto probabilmente saremo costretti a fare dei tagli sul programma dei Percorsi già avviati: cogliamo allora l'occasione per rinnovare l'impegno in un annuncio sempre più "kerygmatico" dell'amore di Dio.

Ricordiamo le parole di papa Francesco nell'Evangelii Gaudium 164.

Abbiamo riscoperto che anche nella catechesi ha un ruolo fondamentale il primo annuncio o "kerygma", che deve occupare il centro dell'attività evangelizzatrice e di ogni intento di rinnovamento ecclesiale. Il kerygma è trinitario. È il fuoco dello Spirito che si dona sotto forma di lingue e ci fa credere in Gesù Cristo, che con la sua morte e resurrezione ci rivela e ci comunica l'infinita misericordia del Padre. Sulla bocca del catechista torna sempre a risuonare il primo annuncio: "Gesù Cristo ti ama, ha dato la sua vita per salvarti, e adesso è vivo al tuo fianco ogni giorno, per illuminarti, per rafforzarti, per liberarti". Quando diciamo che questo annuncio è "il primo", ciò non significa che sta all'inizio e dopo si dimentica o si sostituisce con altri contenuti che lo superano. È il primo in senso qualitativo, perché è l'annuncio principale, quello che si deve sempre tornare ad ascoltare in modi diversi e che si deve sempre tornare ad annunciare durante la catechesi in una forma o nell'altra, in tutte le sue tappe e i suoi momenti. Per questo anche «il sacerdote, come la Chiesa, deve crescere nella coscienza del suo permanente bisogno di essere evangelizzato».

Mettiamoci tutti alla ricerca del vero bene, al di là delle consuetudini e degli schemi che, evidentemente, sono messi tutti in discussione.

Ci accompagniamo reciprocamente con la preghiera e la riconoscenza per il servizio che offrite alla Chiesa.

Un caro saluto

don Gabriele e l'équipe dell'UPF